

**SERIE A** L'ex giocatore viola questa volta non rinuncia al rigore e dà il colpo di grazia alla sua malandata vecchia squadra  
**CALCIO** Quinta vittoria bianconera consecutiva tra Coppe e campionato  
Agropi in piena zona pericolo: alla fine spogliato rovente

# Baggio senza lacrime

**3** **JUVENTUS**  
Peruzzi 7 Carrera 6 Marocchi 6 D Baggio 5 Kohler 6 5 Julio Cesar 6 Moeller 4 (58 Di Canio 7) Conte 7 Vialli 6 R Baggio 6 5 Casiraghi 5 5 (73 Ravanelli 7) (12 Squizzi, 13 Torricelli 14 Galia)  
Allenatore: Trapattini

**0** **FIORENTINA**  
Mareggini 5 5 (62 Mannini 5) Carnasciali 5 5 Carobbi 5 Luppi 6 Faccenda 5 5 Pioli 5 5 Effenberg 6 5 Iachini 5 5 Baiano 5 Di Mauro 5 (72 Orlando s v) Laudrup 6 5 (13 D Anna 15 Dell'Oglio 16 Beltramini)  
Allenatore: Agropi

ARBITRO Boggi di Salerno 6  
RETI 59 Marocchi 80 Ravanelli 91 R Baggio su rigore  
NOTE Angoli 8-4 per la Juventus Spettatori 35 mila Ammoniti Carrera e Baiano per gioco scorretto Marocchi per comportamento non regolamentare

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

**TORINO** - Hasta la vista Fiorentina. Roberto Baggio è lo Schwarznegger di turno: tira il rigore e chiude la pratica tra a zero per la Juventus. Dopo cinque mesi, ecco venduto quel lontano 20 di Firenze firmato da Faustina e dalla sfortunata autorette di Sartor, quel rovinoso ko tolse definitivamente di mezzo i bianconeri dal capitolo scudetto e da lì iniziarono i guai per la banda di Trapattini. I guai da un mese o poco più sembrano adesso finiti. Sc. Baggio segna il suo 15° gol in campionato (il primo su rigore) arricchendo ancor più una stagione che lo vede golador anche in Coppa Uefa, Coppa Italia e Nazionale (altri 12 centri complessivi). La Juve centra il quinto successo consecutivo fra Italia e Europa. Niente male, continuando così il vecchio Trapattini oltre le sue celebri trasi. «Abbiamo chiuso bene questo tour di forza», può salvare una stagione che sembrava irrimediabilmente compromessa.

La Juventus oggi è terza in classifica e tiene in serbo la possibilità di vincere la Coppa Uefa nella doppia sfida col Borussia. La Juve va la Fiorentina precipita. Hanno affondato la prima di Baggio il suo vicepresidente Vittorio Cechi Gori quando calciò Radice (domani magari con l'aiuto di Dio) forse caccierà anche Agropi tanto per stare in allenamento) e nel caso specifici con due pendolari della panchina.

**MICROFILM**

**3** Violi si libera di Luppi (con un braccio?) e segnò Boggi annulla

**10** Il fiorentino Baiano tiro e deviazioni di Piruzzi

**30** Contrasto Carrera Laudrup in area per Boggi non è rigore

**40** Comer di Laudrup Effenberg tira e Piruzzi devia il portiere si spinge alla grande due minuti dopo ancora su tiro del tedesco

**61** Di Canio si libera e crossa d' fondo Marocchi di testa infila Mareggini

**82** Ravanelli dal limite si inventa una girata che beffa Mannini

**91** Ravanelli buttò giù da Mannini rigore tira Roby Baggio e segnò il 3-0

## IL FISCHIETTO



**Boggi 6:** partita non facile da dirigere molti episodi contestati almeno quattro rigori chiesti (un paio per parte) un intervento su Laudrup di Carrera non fu fatto ambastialire ancor più lo staff viola. Tutto sommato però il fischiello sa ritardare dirigere discretamente ammonisce solo un giocatore per parte merita il nostro avviso di essere assolto con una sufficienza tipica.



Marocchi tra Carnasciali e Pioli segna di testa il primo gol della Juventus in alto Moeller controllato da Carobbi in basso abbraccio laziale dopo la rete decisiva

## PUBBLICO & STADIO

Soltanto 44mila spettatori per la «partita bollente» fra Juve e Fiorentina eterne rivali, ma considerando il tempo orrendo (ha piovuto fortissimo per tutta la durata dell'incontro) è stato un successo. Al 20 del primo tempo Roby Baggio compie un doppio dribbling sotto il settore occupato da 4 mila tifosi viola, volano gli insulti per l'ex eroe della curva Fiesole e vola anche un oggetto dal settore su cui spicca lo striscione «Onda d'urto». Ma beffa suprema: anche Baggio viene colpito il suo marcatore Iachini, che resta a terra intontito un minuto e mezzo prima di riprendere il suo posto. Uno striscione nella Curva Nord juventina: «Noi le merite non usiamo a cinghiale vi massacrano» viene tolto soltanto al quarto d'ora del primo tempo, chissà perché non si provvede mai prima. Il riferimento della scritta alla partita d'andata del 6 dicembre (sulla curva Fiesole fu trovato un ordigno potentissimo). Insulti reciproci: i fiorentini al inizio della ripresa «sene B» «Liverpool!» «sapete solo rubare» conditi da volgarità incredibili. Dopo il gol di Marocchi gli altri viola lanciano seggiolini e fumogeni contro gli juventini: le forze dell'ordine riescono a contenere l'ira dei più esagitati. Il secondo tempo della partita visto il perdurare del maltempo si gioca con le luci dei riflettori accese.

## MICROFONI APERTI

**Casasco** (dg Fiorentina): «Nessuno parla. Il silenzio stampa è stato deciso da Mario e Vittorio Cecchi Gori. Una pausa di riflessione».

**Trapattini 1:** «Non mi aspettavo di vedere una Fiorentina senza Orlando in campo Baggio? Tirando il rigore ha dato una prova di maturità ma io non ho mai dubitato di lui e della sua juventina».

**Trapattini 2:** «Si stanno giocando bene peccato che il campionato finisca così presto».

**Ravanelli 1:** «Questo viziellino di segnare l'ho sempre avuto. È la quarta volta che quest'anno segno entrando a partita iniziata. Ma è il gol più importante per me in proiezione futura».

I tifosi granata sperano di prendere l'autobus con la Coppa Italia. Un pareggio che avvicina ancor più i pugliesi alla salvezza.

# Europa a rischio per il Toro

**0** **FOGGIA**  
Mancini 6 Petrescu 6 Cairi 6 Di Biagio 5 5 Fornaciari 6 Bianchini 6 Bresciani 5 Seno 6 Mandelli 5 De Vincenzo 5 5 (76 Nicolosi s v), Roy 6 (87 Medford s v) (12 Bacchin, 13 Grassadonia 15 Sciaccia)  
Allenatore: Zeman

**0** **TORINO**  
Marchegiani 6, Cois 5 Mussi 6 Fortunato 6 Annoni 6 Fusi 7 5 Sordo 5 Venturini 5 5 Aguilera 5 (78 Silenzi s v) Scifo 7 Poggi 5 (85 Saralegui s v) (12 Di Fusco 13 Solti 14 Sergio)  
Allenatore: Mondonico

ARBITRO Bettin di Padova  
NOTE giornata primaverile con vento di scirocco terreno in buone condizioni Ammoniti Bianchini Fortunato Di Biagio Seno Annoni e Cois per gioco scorretto Sordo per proteste Spettatori 15 000

MARCELLO CARDONE

**FOGGIA** - Un pareggio annunciato ma che scade soltanto al Foggia. Gli uomini di Zeman infatti proseguono senza infortuni la tranquilla «passaggiata» verso la salvezza: mentre i granata si allentano ancor più dalla zona Uefa, i vittoriosi di Juve Lazio Parma e Sampdoria smettono di avere il valore del punto conquistato allo «Zac Chena» e le speranze dei pac montesi di restare in Europa sono ormai legate solo alla Coppa Italia. Ci si aspettava un «0-0» deciso a cercare la vittoria ad ogni costo. Invece Mondonico ha impostato la squadra come sempre con il classico 4-1-2 puntando tutto sul contropiede. Solida difesa arcana imperniata su un ottimo Fusi, centrocampista proteso più a difendere che a costruire, in avanti Aguilera e Poggi sono stati a lungo fuori dal gioco. Il

## MICROFONI APERTI

**Mondonico** «Per un'ora siamo stati grandi, abbiamo dimostrato di non essere alla frutta e di saper giocare bene. Per tornare nel discorso Uefa dobbiamo vincere almeno una volta fuori casa».

**Mondonico 2:** «Alla fine del prossimo campionato mi scade il contratto, può darsi che lasci il Torino».

**Zeman** «Abbiamo giocato bene, ci è mancato solo il tocco finale. Non sono d'accordo con Mondonico: si rivela da partita».

**Marchegiani** «In Nazionale ci è molto fiducia. Ora siamo noi i favoriti, ma è importante vincere in Svizzera».

**Zeman 2:** «A Foggia si deve sempre per continuare con la poltina dei giovani in altre città non lo so».

**Aguilera** «Mi rivediamo di vincere. Il Foggia mi ha impressionato, loro sono tutti sconosciuti però giocano benissimo».

**Seno** «Il pareggio è importante, continuando così tra poco saremo salvi. Complimenti a Scifo».

**Mondonico 3:** «Il Foggia è sempre bello a vedersi, ormai è una realtà formata grazie alla valorizzazione dei giovani. Chi conosci il calcio deve essere impressionato dai risultati del Foggia».

buona posizione ha fallito la facile conclusione imitato al 24' da Mandelli che ha grazie a un tiro di testa di Di Biagio. Mandelli ha fatto tutto da solo ma proprio sul più bello ha sbagliato il tiro. La reazione del Foggia è stata ancora il rigore ad andare vicino il gol al 71' con un diagonale alto di Roy, ed in particolare il 72' con Mandelli che per l'ennesima volta ha concluso male. Ai piemontesi non resta quindi che vincere la Coppa Italia. L'ottavo posto in classifica non lascia spazio a sogni anche se Mondonico inquadra ottimista spera in un aggancio in extremis. Può invece sognare questo Foggia che anche se meno spettacolare di quello precedente sta raggiungendo senza troppe difficoltà l'obiettivo della salvezza.

Signori in pieno recupero dal dischetto regala un successo che permette ai biancazzurri di conservare il terzo posto. Lanciati da Favalli i romani erano stati raggiunti da Allegri.

# Oltre il novantesimo, è di rigore

**2** **LAZIO**  
Orsi 6 Bergodi 5 Favalli 6 (70 Sclosa sv) Bacci 6 Luzardi 6 Cravero 6 Fuser 5 5 Marcolini 5 5 Riedle 5 Stroppa 5 Signori 6 (12 Fiori 13 Corino 14 Gregucci 16 Neri)  
Allenatore: Zoff

**1** **PESCARA**  
Marchioro 7 Sivebaek 6 5 Ferretti 5 Dunga 6 5 Di Cara 6 Nobile 5 (46 Rosone 6) De Julius 6 Palladini 6 5 Borgonovo 3 Allegri 6 5 (86 Epifani sv) Compagno 6 (12 Savorani 15 Martorella 16 Bi-vi)  
Allenatore: Zucchini

ARBITRO Raccaluto di Gallarate 5 5  
RETI 25 Favalli 40 Allegri su rigore 92 Signori su rigore  
NOTE Angoli 6-5 per il Pescara Cielo coperto terreno in buone condizioni Spettatori 50 mila Ammoniti Sivebaek e Borgonovo per comportamento non regolamentare Bergodi e Orsi per proteste Cravero per gioco falloso

STEFANO BOLDRINI

**ROMA** - Chiusura dignitosa di un film dell'orrore. Protagonista per oltre novanta minuti di una pellicola dell'orrore la Lazio trova al 92 un calcio di rigore. Signori non perde la battuta e per i romani finisce in gloria. Il Pescara, trafitto quasi a tradimento, esce dal campo a testa bassa dopo aver a lungo vacillato sulla peggior Lazio casalinga della stagione. Ma la sconfitta agli abruzzesi non fa male più di tanto: sono torni in Bacia da una settimana.

Certo, la rabbia per perdere in quel modo una disattenzione difensiva un fallo forse evitabile commesso da Ferretti su Stroppa e il colpo dal dischetto di Signori, che sale così a quota ventidue in classifica, cannoni. Peccato per gli abruzzesi perché Roma la scenerosa era quasi riuscita a strappare un sorriso al Pescara, a spallata che fu sbarcò all'Olimpico con uno score esterno da squadra di parrocchia: dodici sconfitte - una sola vittoria conquistata alla prima giornata proprio in casa di Roma. L'abruzzese finì però per oltre novanta minuti con un pareggio che, visto il film della partita, non sarebbe stato inimmaginabile. La Lazio invece sbaglia praticamente tutto, ma le bastò per vincere l'unica nota positiva della sua gara disastrosa: i crederi oltre il novantesimo. Non si fanno condizionare dai fischi di uno stadio fuoribordo i biancazzurri e scappano in maniera pasticciona, caricano a testa bassa come un toro sfinito dalla corrida. All'ultimo insulto il Pescara si disarma e il peccato è fatale.

La partita Lazio in difficoltà per le assenze di Winter, Gascoigne e Doll. Ma alle tre di fine gioco è annunciato: si sono aggiunte quelle dei presenti

**1** **PESCARA**  
Marchioro 7 Sivebaek 6 5 Ferretti 5 Dunga 6 5 Di Cara 6 Nobile 5 (46 Rosone 6) De Julius 6 Palladini 6 5 Borgonovo 3 Allegri 6 5 (86 Epifani sv) Compagno 6 (12 Savorani 15 Martorella 16 Bi-vi)  
Allenatore: Zucchini

**1** **PESCARA**  
Marchioro 7 Sivebaek 6 5 Ferretti 5 Dunga 6 5 Di Cara 6 Nobile 5 (46 Rosone 6) De Julius 6 Palladini 6 5 Borgonovo 3 Allegri 6 5 (86 Epifani sv) Compagno 6 (12 Savorani 15 Martorella 16 Bi-vi)  
Allenatore: Zucchini

ARBITRO Raccaluto di Gallarate 5 5  
RETI 25 Favalli 40 Allegri su rigore 92 Signori su rigore  
NOTE Angoli 6-5 per il Pescara Cielo coperto terreno in buone condizioni Spettatori 50 mila Ammoniti Sivebaek e Borgonovo per comportamento non regolamentare Bergodi e Orsi per proteste Cravero per gioco falloso

Niedle debilitato in settimana dalla febbre ha lottato per quarantacinque minuti poi è scomparso. Stroppa si è preoccupato di fare il balzello ed è cascato più volte mentre volteggiava sulle punte. Fuser è in riserva da tempo. Baeci non è stato il solito spietato spaccacollare. L'ora ora anche Signori ha girato al largo, lasciando le gambe a riposo e mullando invece le mani per protestare. L'orologio però al fine ha avuto il sopravvento. Simolcato da un gol annullato per un fuorigioco discutibile il pullo si è svegliato. Ha mollato un paio di sassate che hanno fatto traballare la porta abruzzese, ben difesa da Marchioro e Riedle in ritardo, crea un pericolo. Lazio che passa al 24 Favalli riprende un pallone respinto dalla difesa abruzzese e infila Marchioro. Gioia di breve durata per Favalli per Borgo

## MICROFONI APERTI

**Orsi** «La Lazio non ha giocato granché bene. I fischi piovuti dal tribunone non sono poi così del tutto ingiustificati. Le contestazioni a Zoff invece, sì. Se siamo terzi in classifica qualche merito lo ha, lo avrà pure il Pescara, comunque per quello che ha fatto vedere contro di noi non merita assolutamente soltanto 12 punti in classifica».

**Zoff** «Abbiamo peccato in alcune fasi dell'incontro, abbiamo cercato dei personalismi che proprio non erano in programma».

**Scibilla** «Non so se Galeone sia dispiaciuto per questa nostra nuova sconfitta».

**Scibilla 2:** «Non so se in questa partita persa al 93 ci abbia messo lo zampino anche la famosa magia «spenamo di noi»».

**Scibilla 3:** «Quest'anno è andato, ma nella prossima stagione non deluderemo: sono sicuro».

**Dunga** «Abbiamo giocato benino, non bene ma non possiamo lamentarci di quanto messo in mostra. Certo, in questi momenti poco facili è difficile trovare il giusto entusiasmo».

La partita si apre dopo appena quindici secondi Pescara in attacco e Ferretti viene stoppato in angolo mentre sta per tirare a botta sicura. L'avvertimento non scuote la Lazio che solo al 6 con Signori - tiro velocissimo respinto da Marchioro e Riedle in ritardo - crea un pericolo. Lazio che passa al 24 Favalli riprende un pallone respinto dalla difesa abruzzese e infila Marchioro. Gioia di breve durata per Favalli per Borgo

dovrà uscire dal campo per una distorsione alla caviglia destra che gli farà saltare il impegno infrasettimanale con l'Under 21 (trasferito in Svizzera). Pescara che raggiunge il Palladium al 29 su punizione splendida cross e vegnogeno liscio di Borgonovo al 34 siluro di Dunga al 38 salsata di Palladini al 39. Al 40 il pareggio fatto inutile di Lazzardi su Allegri e lo stesso numero dieci abruzzese dal dischetto fa il 1-1. Ripresa bruttissima appena scossa dal gol annullato a Signori al 72 per un fuorigioco discutibile e dal doppio tentativo di Signori al 75 il pullo prima si fa noattare da Marchioro un tiro a botta sicura poi riconquista il pallone fa una veronica tira e stavolta Marchioro blocca. Sembra finita ma arriva il 92 e Ferretti alla terra in area. Stroppa Signori dal dischetto riporta in quota Europa la Lazio.